

Digitale e aziende agricole Investimenti 4.0 frenati

INDAGINE Per il **Centro studi Tagliacarne** Il 23% degli imprenditori del primario sta adottando (o intende farlo) questo tipo di tecnologie

Le imprese agricole accelerano per recuperare il ritardo verso la transizione digitale. Il 23% delle aziende del settore sta adottando o intende adottare tecnologie 4.0 tra il 2022 e il 2024, contro il 4% del triennio 2017-2019 e il successivo balzo al 20% nel biennio dell'emergenza pandemica. Ma per un'azienda del settore su quattro le risorse economiche insufficienti sono il principale freno ad investire nella digitalizzazione. Anche per queste, il Pnrr potrebbe essere un'opportunità da cogliere, tuttavia il 69% delle aziende del settore dichiara di non volere o di non potere accedere a queste risorse; solo il 16% si è già attivato e un altro 15% ha in programma di farlo.

È quanto emerge da un'indagine del **Centro Studi Tagliacarne** su un campione di 800 imprese agricole con almeno 2 addetti secondo cui un'impresa agricola su due conta di superare i livelli pre-Covid entro il 2024.

«L'agricoltura si sta dimostrando sempre più ricettiva nell'adozione delle nuove tecnologie abilitanti con l'obiettivo di competere al meglio sul mercato». È quanto evidenzia il presidente di **Unioncamere**, **Andrea Prete**, che aggiunge:

«Le imprese agricole sono più propense delle altre realtà imprenditoriali a investire in capitale umano per migliorarne le competenze e per favorire la partecipazione dei dipendenti allo sviluppo dei progetti di innovazione, in una logica di condivisione. Tuttavia, per dare un ulteriore slancio al processo di cambiamento in corso è necessario sviluppare policy mirate che favoriscano la modernizzazione della filiera».

La scarsità delle risorse finanziarie è un ostacolo agli investimenti in tecnologie abilitanti avvertito particolarmente dalle imprese femminili del settore (49% contro il 25% delle aziende agricole complessive). Ma a creare maggiori difficoltà ad investire nella transizione digitale sono anche i costi troppo elevati delle tecnologie (23%) e la scarsa informazione sull'iter per investire in tecnologie digitali (21%).

Più di 8 imprese su dieci

ricorrono tuttavia all'autofinanziamento: l'86% delle imprese agricole fa ricorso al capitale proprio o familiare per finanziare la gestione corrente e realizzare investimenti. Un dato che conferma la scarsa capitalizzazione delle aziende del settore, dove il capitale aziendale si confonde con quello personale. Ma quando le aziende ricorrono all'esterno per trovare le risorse necessarie, il 52% si rivolge agli istituti di credito mentre appena il 25% utilizza i finanziamenti pubblici diretti.

Il 49% delle imprese agricole sta realizzando o intende realizzare investimenti green tra il 2022 e il 2024, con picchi del 61% per le imprese guidate da donne e al 55% per quelle under 35. Ma il Sud resta indietro (43%). Mentre dal punto di vista settoriale più sensibili alla sostenibilità si rilevano le imprese del settore agricolo (58%) meno quelle della Silvicoltura (31%). Il 78% delle imprese intervistate dichiara che investire in sostenibilità è un'opportunità per il proprio business, contro il 63% delle imprese industriali e il 55% dei servizi. Tra i principali risultati conseguiti da chi ha realizzato investimenti verdi, la riduzione dei rifiuti o degli scarti di produzione.

**Per una su 4
il vero ostacolo
sono le risorse
economiche
insufficienti**



Superficie 61 %





Le aziende agricole accelerano per recuperare il gap verso la transizione digitale
Ma per un'azienda su quattro le risorse economiche sono insufficienti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS118 - S.11221